

Farfallino in giro
pel territorio Cortonese

Con la Cattera da Madrillon

Riprendo la pubblicazione delle mie avventure... senza dir nulla me ne partii...

«... senza dir nulla me ne partii, ma dopo pochi passi sentii cbiarmi e vidi la Cattera vestirsi in fretta...»

«... sono stati ai bagni? La Cattera subito le, in butaccio! Io divenni rosso come i pomodori di Pedacino...»

«... (pettine per bovini) La mamma: o citta, un farzardà ardillo perché l'ho fatto a l'armagne, briccolona, sciagurata!...»

Dott. Cesare Iannuzzi

Già medico interno e primario dell'Ospedale Italiano di Rosario (Argentina). Specialista per bambini...

Soggiorno estivo, località di villeggiatura e di riposo
CORTONA (Toscana)

Parterre con la sua spianata (una delle più rare e suggestivi passeggi d'Italia) - Viale Passerini - Torreone - Porta Colonia (km. 4) - Colle dei Cappuccini su di un dirupo selvaggio...

Al costante controllo di una schiera di chimici è sottoposta la preparazione delle Compresse di ASPIRINA. Prove e controprove giornaliere danno piena garanzia di purezza, uniformità di composizione, perfetta tolleranza e sicura efficacia del prodotto.

GICCONDA ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA LIBERA DAL COPO E ALLIBERATO SPIRITO FELICER & C. MILANO

VOLETE LA SALUTE? BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE D'AVOLA

40 milioni di persone MAGNESIA S. PELLEGRINO purga, rinfresca, disinfetta

Table with columns: ABONAMENTI, RICORDARSI. Lists subscription rates for different regions and terms.

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA In questo e le seguenti non frastate al risparmio, i momenti sono di restaurazione sociale...

OGNI NUMERO CENT 25 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1 P.P. NUMERO ARRETRATO CENT. 30

L'imperio della legge per la difesa dell'Italia Fascista

Quattro terroristi slavi che compirono atti abominevoli ai danni dell'Italia e cospirarono contro lo Stato sono stati processati a il 6 luglio giustiziati nei pressi di Trieste: monito solenne per quanti avessero ancora nella mente di insorgere contro la nostra Patria.

«Le sanzioni della giustizia non richiedono chiose superflue: e specie nel processo di Trieste che non avrebbe potuto lasciar dubbi anche alle coscienze più incerte ed inquiete...»

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. dell'Etruria

mezzo secolo di lotte e di sacrifici, che offrì alla guerra l'eroismo dei suoi volontari e la leggendaria gesta di Nazario Sauro, che vuol garantire nella pace e nel lavoro il suo tributo di attività e di energia alla grande famiglia nazionale - dimostra che la battaglia impegnata contro i detriti e i fermenti dissolvitori ancora annidati alla frontiera orientale, deve essere condotta a termine senza soste e senza quartiere. L'Istria e il Goriziano non possono restare più a lungo sotto l'incubo misterioso e opprimente di una rete di agguati dei quali mentre a Trieste la giustizia seguiva il suo corso, abbiamo avuto giorni or sono l'ultimo tragico esempio: e le cause, le sorgenti, e forse più in alto che non nella miserabile nefandezza dei sicari che hanno da poco espiaio i loro misfatti.

Le relazioni internazionali possono essere più o meno improntate a cordialità sincera: è umano che in taluni casi non ci si possa intendere appieno specie quando l'assardità di un confine pronunciano come quello verso Castua e verso Sussak, favorisce fatalmente mille piccoli e grandi intrighi. Ma tuttavia lo spirito conciliativo del nostro paese che volle accompagnare i calpestati accordi di Nettuno con un patto d'amicizia da parte italiana schietto e leale, è giunto, nei rapporti con lo Stato confinante, oltre i limiti di una saggia e consapevole longanimità. Eppure anche allora il nostro sentimento aveva ben gravi motivi di offesa e di angoscia ed era ancor caldo, si può dire, il sangue di Gulli e di Rossi mazzacrati a Spalato dalla plebaglia croata.

Ma oggi, dopo lunga e triste esperienza, quando da mille indizi è emersa senza falsi voli la solidarietà complice d'oltre confine nei confronti di tanta bassezza che si nutre di fellonia e di tradimento, abbiamo bene il diritto di affermare che la convivenza, sia pur lontana dall'amicizia, deve essere regolata da una forma morale che ogni nazione civile non può rifiutare senza perdere a brani il suo onore e la sua più elementare dignità. Né il brigantaggio al confine crediamo rientri nel novero dei sistemi escogitati dai consensi internazionali per assicurare nei secoli la pace del mondo.

L'Italia non perde la sua tradi-

zionale serenità di fronte alle provocazioni: maestra di viver civile non si lascia trasportare da nevrosi balcaniche: fiduciosa della sua forza materiale e spirituale non ricorre a meschini strumenti di lotta sleale; avvezza a combattere in campo aperto può circondare del suo sovrano disprezzo simili sistemi di criminale banditismo. Ma l'offesa costante ai suoi sentimenti più sacri, la tenace inimicizia, lo incoraggiamento sfrontato che si concede ogni giorno a stati d'animo generatori di delitti, non sono più oltre tollerabili.

E a guardia di un tal patrimonio di gloria e di fierezza, che fa del Nevoso una rocca munita di civiltà latina e romana, sta con le sue armi e con la sua fede la Patria fascista».

Provvedimento Podestarile

Mutuo di L. 492.000 per l'impinguamento dell'acquedotto urbano.

Il Podestà avv. cav. Girolamo Risori, assistito dal segretario comunale nobil Ugo Seraini Cucchiati, ha adottato il seguente provvedimento:

- 1) Veduta la deliberazione Podestarile 22 novembre 1927, con la quale si approva il progetto tecnico per l'impinguamento dell'acquedotto urbano per l'ammontare di lire 910.000 così composto: Costruzione dell'acquedotto di Castel Giudice L. 157.000. Costruzione dell'acquedotto della Traforata L. 170.000. Costruzione dell'acquedotto di Ribbio L. 263.000. Costruzione dell'acquedotto di S. Egidio L. 205.000 per un costo complessivo di lire 803.000; con la sistemazione del serbatoio del Torreone per L. 14.000 e nuovi provvedimenti per la rete urbana per lire 93.000, con una spesa definitiva di L. 910 mila.

Veduto come il deliberato progetto ottenesse l'approvazione superiore in data 3 maggio 1928;

Veduta la deliberazione Podestarile 27 maggio 1929, con la quale si stabiliva di sostituire, alla costruzione dell'acquedotto di Ribbio, quella di Panicale e Macchia Grossa, con sollevamento elettromeccanico, provvedimento che non risultò approvato dalla superiore autorità, cosicché con deliberazione Commissariale 24 ottobre 1929, veniva revocato il citato provvedimento podestarile, stabilendo invece di allacciare le sorgenti medesime condottandole a caduta naturale, con la previsione di spesa di lire 593.000, e tale provvedimento fu infatti finanziato con provvedimento Commissariale 3 gennaio 1930, approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa con decisione 27 gennaio 1930, relativo alla contrattazione del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, mutuo al quale non fu dato poi corso; T le ragioni deve ricordarsi nel fatto che le L. 593.000 bastavano solo al pagamento

degli allacciamenti di Panicale e Macchia Grossa, restando con ciò a gravare sulle competenze ordinarie del Comune l'allacciamento di Traforata e Castel Giudice, serbatoio del Torreone e provvedimenti per la rete urbana, per un importo complessivo di L. 349.000, alle quali pure non può farsi fronte con le entrate ordinarie;

E poiché è assolutamente inderogabile il compimento di tale opera, tanto necessaria al Comune;

Ritenuto che, affrontandosi, dopo tante peripezie, il problema occorre definirlo in modo chiaro, preciso e pieno;

Considerato che, facendosi l'opera, deve procedersi anche alla distribuzione dell'acqua in città, per non lasciare l'opera stessa a metà e trovarsi poi a nuove difficoltà per il finanziamento ed a dover rinunciare all'utile della vendita d'acqua a privati;

A modificazione ed ampliamento del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti deliberato per L. 593.000, dal sig. Commissario Prefettizio in data 3 gennaio 1930, approvato dalla Giunta P. A. il 27 detto;

Delibera: a) di contrarre con l'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, o con altro Istituto di Credito, un mutuo di L. 942.000, per la esecuzione dell'opera indicata, da restituirsì in 35 annualità comprensive di capitale ed interesse ai sensi di legge, domandando all'Uopo il concorso dello Stato nel carico interessi in conformità dell'art. 4 della Legge 25 giugno 1911 n. 586;

b) di sovrapporre alle imposte dirette sui terreni e fabbricati tanti centesimi addizionali quanti valgono a formare l'ammontare delle 35 annualità complessive del capitale ed interesse, ai sensi di legge, al netto, se ed in quanto sarà concesso il concorso governativo, come per legge;

c) Delibera che tale quota annua di sovrapposta abbia a ritenersi delegata come ai delega, irrevocabilmente pro solvendo e non pro soluto, all'amministrazione comunale, e che debba essere iscritta annualmente, in distinta sede, nella parte attiva del bilancio comunale, per tutta la durata del periodo di ammortamento, e vi venga contrapposta, nella parte passiva, tra le spese obbligatorie e per 35 anni, l'annualità dovuta;

d) Delibera infine che per la esecuzione di quanto sopra, sia emessa la delega all'esattore comunale per l'ammontare complessivo delle 35 annualità ai sensi del Decreto legge 22 ottobre 1927.

La deliberazione è stata resa esecutiva dalla G. P. A. nella seduta dell'11 dicembre.

Un avvenimento a Camucia

Solenne benedizione della nuova chiesa dedicata a Cristo Re.

Sabato giorno, 13 settembre, S. E. il Vescovo benedisse la nuova chiesa insalzata nel villaggio di Camucia e dedicata a Cristo Re.

Diciamo senz'altro che al più presto pubblicheremo la storia della prodigiosa costruzione di questa opera grandiosa, inalzata nel breve tempo di tre anni, cioè dal maggio del 1927 ad oggi, per voi

